



Provincia di Forlì-Cesena
Servizio Edilizia e Pianificazione Territoriale

(trasmissione via PEC)

AC/rm

Fascicolo: 2022 / 7.7.1 / 38

Spett.le

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente

Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni

PEC: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

e p.c.

Spett.le

REGIONE TOSCANA

Direzione Ambiente ed Energia

Settore VIA-VAS

PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it

OGGETTO: PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. Toscana 10/2010 art. 73-bis.
Progetto del Parco eolico denominato "Badia del Vento" della potenza di 29,4 MW composta da n. 7 aerogeneratori ed opere di connessione ubicati nel Comune di Badia Tedalda (AR). Proponente: F.E.R.A. Srl.

Osservazioni rispetto al PTCP della Provincia di Forlì-Cesena.

Vista la comunicazione della Regione Toscana, assunta al protocollo di questa Amministrazione Provinciale con il n. 25304 del 02/11/2022, con la quale si dichiara il procedimento in oggetto avviato in data 28/10/2022.

Vista la richiesta di pareri e contributi istruttori inviata dalla Regione Toscana, assunta al protocollo provinciale con il n. 19723/2023.

Vista la richiesta di pareri e contributi istruttori inviata dalla Regione Emilia-Romagna, assunta al protocollo provinciale con il n. 19989/2023.

Visto il progetto di impianto eolico per la produzione di energia elettrica, che prevede l'installazione di n. 7 aerogeneratori e di tutte le opere necessarie per il loro collegamento con la rete elettrica nazionale. Gli aerogeneratori proposti hanno un'altezza di 180 m in punta pala, con potenza complessiva di 29,4 MW, ubicati nel Comune di Badia Tedalda (AR), nello specifico



Poggio Val d'Abeto, Monte Loggio, Monte Faggiola, lungo il crinale che separa la Regione Emilia-Romagna dalla Regione Toscana.

Rilevato che il territorio della Provincia di Forlì-Cesena non è direttamente interessato dalla localizzazione di alcuna infrastruttura tecnica (aerogeneratori, cavidotti, cabine) e di viabilità tutti collocati in territorio toscano. Va rilevata tuttavia l'incidenza visiva-paesaggistica del progetto in parola sui territori limitrofi romagnoli.

Visti gli approfondimenti istruttori effettuati da questo Servizio sulle opere in progetto, in relazione al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Forlì-Cesena vigente, approvato con delibere del Consiglio Provinciale n. 1595 del 31/07/2001 (componente paesistica), n. 68886/146 del 14/09/2006 (componente insediativo-infrastrutturale), n. 70346/146 del 19/07/2010 (Variante integrativa) e n. 103517/57 del 10/12/2015 (Variante specifica adottata ai sensi dell'art. 27 bis della L.R.20/2000), si osserva che l'intervento oggetto d'istanza è situato, considerando l'aerogeneratore più vicino, a circa 3.880 metri dal confine della Provincia di Forlì-Cesena (Comune di Verghereto). Si segnalano pertanto come componenti da tenere in considerazione, i seguenti elementi di particolare rilievo:

- *“Unità di Paesaggio n. 1 - Paesaggio della montagna e della dorsale appenninica”* (Tav. 1 “Unità di paesaggio” del PTCP): è caratterizzata da un forte rilievo del paesaggio, con versanti molto acclivi e fortemente incisi e più rare zone a minore acclività, di norma costituite da accumuli di frana quiescente. Tutta l'unità è intensamente forestata e percorsa da torrenti, per lo più sviluppati in direzione SO-NE.

L'aspetto ambientale è quello maggiormente caratterizzante l'unità. La forte naturalità dell'unità, confermata dalla limitatissima infrastrutturazione e garantita con continuità sull'intera sua estensione, è altresì testimoniata dalla qualità dell'abbondante risorsa idrica, dalla varietà e ricchezza della copertura forestale e dalla estremamente rarefatta presenza antropica. Infatti i sistemi insediativi, estremamente limitati in numero e dimensione, sono caratterizzati da un'assonanza morfologica con le emergenze territoriali, che hanno dato riconferma all'insediamento antico originario; ciò si riscontra frequentemente in corrispondenza delle zone di testata dei crinali.

Nelle aree appartenenti a questa unità di paesaggio, unitamente ad un processo di forte riduzione dell'attività agricola e forestale, si è manifestato, per converso, un recupero dell'attività economica conseguente al nuovo interesse rivolto agli aspetti prettamente naturalistici e della loro fruizione turistica che il territorio esprime.

“Unità di Paesaggio n. 2 - Paesaggio dell'emergenza del Comero-Fumaiolo” (Tav. 1 “Unità di paesaggio” del PTCP): presenta un buon grado di naturalità, favorito dalla bassa densità antropica e limitata infrastrutturazione del territorio che consentono una continuità ecologica all'interno dell'unità stessa. Il paesaggio è complessivamente caratterizzato da una diversificazione di ambiti naturali ed agricoli. L'unità, sulla base di evidenze geologiche e morfologiche, si caratterizza per una serie significativa di emergenze paesaggisticamente rilevanti, quali il Monte Fumaiolo, la Ripa della Moia, il Monte Comero, le Marne di Verghereto e le Balze di Verghereto, che pur nella loro diversificazione, costituiscono un sistema organicamente omogeneo di emergenza naturalistica di grande importanza.

- *“Sistema del crinale” di cui all'art. 9* (Tav. 2 “Zonizzazione Paesistica” del PTCP): è disciplinato da disposizioni finalizzate alla salvaguardia della configurazione del territorio e della connotazione paesistico-ambientale degli ambiti interessati. Ai fini della tutela del sistema dei crinali vengono assunti dal PTCP indirizzi atti ad assicurare la salvaguardia degli



scenari d'insieme e la tutela delle particolarità geomorfologiche nelle loro caratteristiche sistemiche, nonché a garantire la visuale dei crinali, limitando interventi di trasformazione degli stessi.

- “Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale” di cui all'art. 19 (Tav. 2 “Zonizzazione Paesistica” del PTCP): comprendono ambiti territoriali caratterizzati oltre che da rilevanti componenti vegetazionali o geologiche, dalla compresenza di diverse valenze (storico-antropica, percettiva ecc.) che generano per l'azione congiunta, un particolare interesse paesistico da preservare.
- “Particolari disposizioni di tutela di specifici elementi: Crinali” di cui all'art. 20B (Tav. 4 “Dissesto e vulnerabilità territoriale” del PTCP): i crinali costituiscono elementi di connotazione del paesaggio collinare e montano e rappresentano morfostrutture di significativo interesse paesaggistico per rilevanza morfologica e suggestione scenica, oltre a rappresentare talora la matrice storica dell'insediamento e della infrastrutturazione antropica.

Conclusioni

Il progetto di impianto eolico “Badia del Vento”, con il posizionamento dei 7 aerogeneratori in territorio toscano produce effetti negativi sulla morfologia del paesaggio, andando inevitabilmente ad alterare il suo valore di fruizione e percezione.

Analizzando in particolare la tavola di progetto “Analisi visiva – AIP Area di impatto visivo potenziale” (elaborato 059aip_pot) si intuisce come da diverse zone del Comune di Verghereto, fra le quali alcune a forte vocazione turistica (Monte Fumaiolo e l'abitato di Balze) risultano effettivamente visibili diverse torri eoliche dell'impianto.

Si segnala pertanto che il progetto proposto, ai sensi dell'art. 19 delle norme del PTCP, altera negativamente l'assetto paesaggistico, naturalistico e geomorfologico degli ambiti territoriali interessati e si ritiene non possa risultare compatibile con la loro forte connotazione paesaggistica da preservare. Inoltre, ai sensi dell'art. 20B delle norme del PTCP, le dimensioni ed i materiali utilizzati, configurano un intervento disarmonico che non si integra nel paesaggio in cui si colloca ed impatta in modo rilevante sulla visuale, provocando una alterazione significativa nella percezione della linea dei crinali.

Distinti saluti.

Il Dirigente del Servizio
Arch. Alessandro Costa

documento firmato digitalmente

